



100 donne

contro gli stereotipi

per l'economia*

**La banca dati #100esperte continua a crescere.
Dopo le Scienziate STEM adesso è l'ora dell'esperte di Economia e Finanza.
Presso le sedi della Rappresentanza in Italia della Commissione
Europea di Milano e Roma, ne discutono tra le altre Fiorella Kostoris,
Alessandra Faggian e Magda Bianco di Banca d'Italia, in un evento
intitolato "Le economiste contano"**

Milano, 8 marzo 2018 - In occasione della Giornata internazionale della donna, viene presentata la nuova banca dati del progetto "100 donne contro gli stereotipi". Un'iniziativa che unisce **Osservatorio di Pavia, Associazione GiULIA, Fondazione Bracco e Rappresentanza in Italia della Commissione Europea** per promuovere le eccellenze italiane. A un anno e mezzo dal lancio della campagna di sensibilizzazione e dalla messa online della banca dati #100esperte, i partner hanno organizzato, presso le sedi di Roma e Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, un evento per illustrare i risultati fin qui raggiunti e per presentare i nuovi sviluppi. Dopo il successo avuto con le donne della scienza e della tecnologia, ora il focus è dedicato alle economiste perché valorizzare il loro lavoro vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza per tutti.

L'evento realizzato in collegamento simultaneo dalle sedi della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea di Milano e Roma e patrocinato da Rai - Radiotelevisione Italiana, è moderato da **Giovanna Pezzuoli** e aperto dagli interventi di **Beatrice Covassi, Diana Bracco e Carlo Verna**, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Partecipano giornalisti come **Daniele Manca**, vicedirettore del Corriere della Sera e docenti universitari e scienziate ed economiste come **Paola Profeta**, docente presso l'Università Bocconi e Presidente Comitato Scientifico di #100esperte Economia e Finanza, **Lucia Votano**, Dirigente di Ricerca ai Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN, **Magda Bianco**, Capo del Servizio Tutela dei clienti e anti-riciclaggio Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia, **Fiorella Kostoris**, esperta di *gender economics*, docente dell'Università La Sapienza di Roma, **Alessandra Faggian**, Professoressa Ordinaria di Economia Applicata Gran Sasso Science Institute de L'Aquila.

Nei prossimi otto anni il PIL mondiale potrebbe aumentare più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, stima un rapporto dell'Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo Economico - OECD.

E' dunque dimostrato ormai che stereotipi, pregiudizi e discriminazioni sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita.

"Personalmente sono convinta che oggi nessuna azienda e nessun Paese possa permettersi di rinunciare allo straordinario contributo delle donne", afferma **Diana Bracco**, Presidente di Fondazione Bracco. "In Italia la situazione è in miglioramento come testimonia l'indagine conoscitiva sulle politiche in materia di parità tra donne e uomini, pubblicata dall'Istat, che ha evidenziato in particolare una sensibile crescita delle donne nei Consigli di Amministrazione di società quotate, anche grazie agli interventi normativi in materia.

Tuttavia, allargando lo sguardo vediamo che la strada dell'emancipazione femminile è da noi ancora lunga se rapportata al contesto internazionale. Il Global Gender Gap Report 2017 del World Economic Forum discusso di recente a Davos, ha visto l'Italia crollare all'82 esimo posto su 144 posizioni complessive. E' tempo che le cose inizino a cambiare in modo più veloce".

"La parità di genere", spiega **Beatrice Covassi**, Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, "non è soltanto un diritto umano fondamentale, ma è anche un fattore determinante per lo sviluppo economico e sociale. Le economie che garantiscono migliori opportunità alle donne hanno un potenziale di crescita e di competitività più elevato. La Commissione europea combatte da sempre gli stereotipi e cerca di scardinarli attraverso una sempre maggiore attenzione anche all'immagine delle donne nei media".

"La dimensione economica è, insieme alla politica, quella in cui nel mondo i differenziali di genere sono più accentuati. Dare visibilità alle economiste italiane che in Italia e nel mondo si sono distinte non è un regalo alle donne, è un'azione di promozione del merito", afferma **Paola Profeta**, Professoressa di Scienza delle Finanze all'Università Luigi Bocconi di Milano e Presidente del Comitato scientifico #100esperte Economia e Finanza. "A questa iniziativa hanno già aderito economiste del calibro di Lucrezia Reichlin, Oriana Bandiera, Daniela Del Boca e molte altre".

Anche sul fronte dei media, le ricerche continuano a dimostrare che le donne sono raramente interpellate in qualità di esperte. Secondo i risultati del **Global Media Monitoring Project 2015 (GMMP)** illustrati da **Monia Azzalini**, responsabile del settore Media e Gender dell'Osservatorio di Pavia e referente in Italia del GMMP (il più ampio e longevo progetto di ricerca sulla visibilità delle donne nei mezzi d'informazione), radio, stampa e TV italiane danno molta più visibilità agli uomini che alle donne (79% vs il 21%). In particolare, tra gli esperti le fonti femminili sono soltanto il 18%. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini. Eppure le donne esperte sono tantissime. E possono svecchiare un linguaggio mediatico che, ignorando le esperte, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della scienza, della politica e dell'economia. I dati più recenti, del 2017, registrano una leggera crescita della presenza mediatica delle esperte nei media italiani: dal 18 al 20%, ma sono piccoli passi di fronte alla necessità di un cambio di passo più incisivo.



100 DONNE CONTRO GLI STEREOTIPI è un progetto ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione Gi.U.Li.A. (Giornaliste Unite Libere Autonome) e realizzato in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e la Fondazione Bracco, con la partnership tecnica del centro GENDERS dell'Università di Milano e l'Università Bocconi. Il progetto gode del patrocinio non oneroso della RAI – Radiotelevisione Italiana, del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Consigliera Nazionale di Parità, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali,

La prima fase del progetto #100esperte, dedicato al settore STEM, ha contribuito alla valorizzazione delle competenze femminili nel mondo dell'informazione e non solo. Le 131 esperte STEM oggi online, distribuite su tutto il territorio nazionale, sono state coinvolte in più di 200 interviste in un anno e mezzo di progetto. In parallelo alla creazione del database è stata avviata una **collana editoriale in collaborazione con Egea**. Dopo il primo volume con le maggiori esperte italiane nel settore STEM, in primavera la collana proseguirà con un secondo volume che raccoglierà le storie di vita privata e professionale di alcune delle maggiori esperte di economia e finanza italiane che lavorano in Italia e all'estero.

La Commissione europea ha uffici di rappresentanza nelle 28 capitali degli Stati membri, affiancati da uffici regionali nei paesi più grandi. Questi uffici costituiscono un punto di riferimento decentralizzato vicino ai cittadini europei. La Rappresentanza in Italia della Commissione Europea ha sede a Roma e Milano

e svolge un duplice ruolo: comunicare l'Europa in Italia e l'Italia in Europa.

La Rappresentanza gestisce inoltre lo Spazio Europa, un centro polifunzionale di informazione e formazione per i giovani, e lo Studio Europa, uno studio radiofonico dedicato alle tematiche europee (entrambi a Roma) nonché un centro di documentazione che dispone delle più recenti pubblicazioni della Commissione (con sede a Milano).

L'Osservatorio di Pavia è un istituto di analisi dei media nato nel 1994. All'attività di ricerca affianca da sempre l'impegno in progetti di interesse sociale, politico ed economico. Grazie alla sua esperienza internazionale, l'istituto si è accreditato nel mondo come centro di primo piano in tema di media e democrazia, pluralismo, libertà di espressione, sviluppo sostenibile, governance e diritti umani.

Gi.U.Li.A. è un'associazione cui hanno aderito, a oggi, più di 1000 giornaliste unite per il cambiamento attorno a un manifesto e a un acronimo (Giornaliste Unite Libere Autonome), per promuovere l'uguaglianza dei generi nella società, con particolare attenzione al mondo del giornalismo, battendosi contro il persistere di discriminazioni nei confronti delle donne.

Fondazione Bracco nasce dal patrimonio di valori maturati nei 90 anni di storia del Gruppo Bracco, con l'intento di creare e diffondere espressioni della cultura, dell'arte e della scienza quali mezzi per migliorare la qualità della vita e la coesione sociale. Particolare attenzione viene riservata all'universo femminile e al mondo giovanile nei vari ambiti della vita.

La multidisciplinarietà degli ambiti e l'integrazione tra diversi saperi sono criteri qualitativi importanti sia nella progettazione, sia nella selezione delle attività.

www.100esperte.it

#100esperte

[facebook](#)

[twitter](#)

Per informazioni

La Commissione europea

Manuela Conte
Capo settore stampa e media
Tel: 06 69999205
Mail: Manuela.CONTE@ec.europa.eu

L'Osservatorio di Pavia

Monia Azzalini
Cell: 347 3847757
Mail: monia.azzalini@gmail.com

GiULiA

Luisella Seveso
Cell: 333 2655245
Mail: luisella.seveso@gmail.com

Fondazione Bracco

Micaela Colamasi
Ufficio Stampa
Gruppo Bracco
Ufficio: 02-21772966 - Cell: 348-2314362
Mail to: micaela.colamasi@bracco.com